



TAVOLO TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA SAPR - MEZZI ANFIBI - PWC

In data 03 novembre u.s., si è tenuta la riunione del [Tavolo tecnico per la programmazione didattica](#), presieduta dal Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Francesco NOTARO con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

- **Variazione requisiti per l'accesso al corso per Istruttori SAPR**
- **Revisione Circolare mezzi anfibi**
- **Revisione Circolare moto d'acqua (PWC)**

In apertura, il Direttore Centrale ha rappresentato la necessità di un impegno intensivo per il Tavolo tecnico a causa di un consistente arretrato di lavoro che richiede l'esame di elevato numero di Circolari in attesa di essere emanate.

In merito alle Circolari all'ordine del giorno il **CONAPO** ha espresso i seguenti pareri:

1) Variazione requisiti per l'accesso al corso per Istruttori SAPR

Il **CONAPO** ritiene necessario eliminare l'indicazione di un numero massimo di formatori per Regione e farlo diventare un numero minimo, dando eventualmente facoltà ai Direttori reg.li di proporre il numero di Formatori ritenuto corretto in base alle esigenze del proprio territorio. Questo in funzione delle gravi carenze che si sono evidenziate e, soprattutto, dell'importante sviluppo che è in corso nell'attività SAPR.

Abbiamo chiesto altresì di valutare la possibilità di aggiungere unità di formatori in più, rispetto a quelle previste ed esistenti, in corrispondenza dei poli didattici nazionali.

Si è indicata la necessità di scorporare i formatori attuali, nominandoli "Esperti" di settore, dal numero complessivo degli istruttori sul territorio.

Gli Istruttori SAPR attuali, "creatori" della qualificazione, nominati Esperti, avranno il compito di erogare i corsi formatori e guidare l'evoluzione tecnica generale dell'attività SAPR. Gli stessi, si ripete, dovranno essere scorporati e non considerati nel numero complessivo dei formatori SAPR, ma dovranno altresì continuare a svolgere attività didattica anche nei corsi per operatori.

Si è poi proposto di inserire nei requisiti per accedere alla selezione per formatori SAPR la soglia di 3 anni minimo di anzianità di brevetto da pilota SAPR.

Per quanto concerne il requisito dell'esperienza minima di volo necessaria per l'accesso al corso formatori si è concordato con quella minima di 100 missioni e ore 100 di volo, senza alcun tipo di deroga concedibile, perché si tratta di un requisito minimo che inerisce l'efficacia didattica e, soprattutto, la sicurezza.

Si è ritenuto di proporre l'introduzione di una prova selettiva per l'accesso al corso formatori parimenti agli altri percorsi per formatori del Corpo nazione.

Si è ritenuto altresì indispensabile proporre anche l'inserimento di titoli utili per la formazione della graduatoria di accesso al corso come di seguito riportato:

2 punti per ogni anno aggiuntivo (esclusi i 3 per accesso alla selezione) di brevetto per pilota SAPR;

0.5 punti Corso SORA;

0.5 punti Corso CRM;

0.5 punti Corso Comunicazioni aeronautiche;

1 punti Corso BVLOS;

2 punti Corso Ala fissa;

0.5 punti per ogni 50 ore di volo (oltre le 100 per accedere);

2 punti Corso presso l'Aeronautica.

A questi si potrebbe altresì aggiungere un punteggio per ogni settimana svolta da cooperatore.

Abbiamo poi evidenziato che, a causa probabilmente della carenza di formatori, i neo-funzionari in possesso del brevetto di pilota SAPR sono stati inseriti nello staff didattico di alcuni corsi con la qualifica di "Formatore" senza che ne avessero titolo. Una pratica assurda e priva di alcuna giustificazione tecnico-didattica per cui il CONAPO ne ha chiesto l'immediata interruzione.

- **Revisione circolare moto d'acqua (PWC)**

Per il **CONAPO**, l'accesso al corso per Formatore PWC deve prevedere il possesso del titolo di formatore patenti nautiche, che è un requisito indispensabile e non preferenziale.

Le PWC sono natanti da diporto e ineriscono strettamente al settore nautico, al quale deve rimanere in carico la formazione specifica, sia per coerenza di sistema sia per garantire competenze didattiche adeguate.

Riteniamo debba essere inserita l'indicazione della necessità del possesso dei requisiti psico-fisici previsti, come da circ. IFP prot. 6847/4507 del 25/07/1994 e ss.mm.ii..

Abbiamo segnalato che nella Circolare vengono utilizzati i termini "Soccorritore acquatico" e "Specialista contrasto al rischio acquatico". Mentre il primo è formalmente presente nella nomenclatura ufficiale in uso il secondo costituisce una novità. Il **CONAPO** ritiene che la nomenclatura relativa ad una Circolare DCFORM debba essere la medesima della corrispondente Circolare della DCESTEAIIB; in questo caso, la Circolare EM n. 12/2006, della quale è conseguenziale. Si è chiesto pertanto di allineare la terminologia delle due circolari.

L'**Amministrazione** ha chiarito che per "Specialista contrasto al rischio acquatico" si intende la figura del sommozzatore, dicendo che tale denominazione appare su un documento del quale però non è stata in grado di fornire gli estremi. Come **CONAPO** abbiamo ribadito che le denominazioni sono importanti e devono essere precise, confermando la richiesta di accordare la circolare della Formazione a quella dell'Emergenza, in funzione della quale è stata scritta.

Riguardo alla previsione nei titoli preferenziali della patente terrestre di IV°, il **CONAPO** ritiene che tale previsione non corrisponda ad alcuna logica relativa ad un eventuale valore aggiunto. La patente terrestre di IV grado non appartiene al settore nautico e non è coerente con la Circolare di riferimento (1/2022), che valorizza i titoli e le attività nautiche, sia operative sia didattiche. Abbiamo dunque chiesto lo stralcio di questa previsione, invitando l'amministrazione a mantenere coerenza operativa e didattica con l'argomento trattato ed inserendo esclusivamente titoli attinenti.

Sempre allo scopo di rimanere allineati alla Circolare DCFORM n. 1/2022 e, soprattutto, per evidenti ragioni didattiche, il **CONAPO** chiarito di ritenere che l'istruzione all'uso PWC erogata dal fornitore debba essere di esclusiva competenza dei formatori, i quali provvederanno successivamente alla formazione del restante personale. Non si vedono ragioni per derogare a quanto previsto in tema di patenti nautiche.

In merito al conferimento dell'abilitazione come formatore al personale che è stato impegnato nella revisione della circolare, si fa notare che non si tratta di quanto sempre accaduto in occasione della "creazione partendo da zero" di nuovi settori operativi ma di una revisione, dunque di una procedura a nostra conoscenza mai attuata prima. Detto questo, si è fatto presente che si tratterebbe di un precedente ingiustificato e potenzialmente in grado di produrre in futuro analoghe richieste da chiunque si trovi inserito, a qualunque titolo, in gruppi di lavoro, commissioni, ecc. per la revisione di qualsiasi circolare sulla formazione.

Nell'esprimere la propria contrarietà verso tale previsione, il **CONAPO** ha chiesto che, se l'amministrazione dovesse decidere di mantenere questa previsione, oltre a fornire oggettive e giustificate motivazioni, deve altresì accertarsi e comprovare il possesso da parte del personale interessato di tutte le competenze/esperienze operative, tecniche e didattiche. Questo anche perché in numerosi gruppi di lavoro

sono spesso presenti operatori che esprimono competenze specifiche che nulla hanno a che vedere con l'argomento trattato. È inoltre necessario che al riconoscimento in questione, nel caso fosse concesso, corrisponda l'emanazione di una norma che lo preveda in generale e non per le occasioni singole, in modo da assicurare parità di trattamento al personale che in futuro si dovesse trovare in analoga situazione. Abbiamo infine chiesto che dopo la pubblicazione della nuova circolare, si provveda alla standardizzazione degli attuali formatori nautici.

- **Circolare mezzi anfibi**

Preliminarmente abbiamo rappresentato che anche la formazione inherente il mezzo anfibio è già inserita nella Circolare DCFORM n. 1/2022.

Il **CONAPO** ha poi evidenziato che nel programma della prima settimana è previsto: "uso del semirimorchio da trasporto". L'uso del semirimorchio da trasporto attiene alle competenze del conduttore del mezzo anfibio esclusivamente nella fase di carico e scarico del mezzo e non riguarda in alcun modo tutto quanto di competenza dell'autista che conduce il mezzo con rimorchio durante gli spostamenti, per cui non si vede la necessità di introdurre il possesso della patente terrestre di IV° quale titolo preferenziale. Tale corso preferenziale risulterebbe potenzialmente discriminatorio, senza peraltro costituire un valore aggiunto specifico in relazione alla qualificazione in argomento. Occorre chiarire qual è l'obiettivo formativo, anche se dal tempo dedicato si dedurrebbe che non ha nulla a che fare con gli aspetti relativi alla conduzione ed alla gestione del rimorchio.

Si è poi chiarito che per la circolare relativa al mezzo anfibio vale quanto affermato dal **CONAPO** sulla circolare PWC, in relazione al riconoscimento automatico dell'abilitazione come formatore per il personale che ha collaborato alla revisione e la necessità di allineare la circolare in discussione alla 1/2022.

Anche per la circolare Anfibio si è chiesto di allineare l'iter della formazione/informazione sui mezzi di nuova assegnazione alla Circolare 1/2022, prevedendo che l'istruzione presso il fornitore venga seguita dai formatori i quali, successivamente, provvederanno a diffonderla presso il restante personale e si è chiesta la standardizzazione degli attuali formatori nautici.

L'Amministrazione ha raccolto le osservazioni e le proposte delle OO.SS., assumendosi l'impegno di produrre un nuovo documento che tenga conto delle stesse e fornire una nuova bozza di tutti e tre i provvedimenti in discussione prima del prossimo Tavolo tecnico del 18 novembre p.v..

Al termine dell'incontro il **Direttore Notaro** ha risposto alle lamentele generalizzate delle OO.SS. presenti circa la tempistica della revisione del corso di ingresso, ritenuta eccessiva, dicendo che il lavoro è sostanzialmente terminato ed è attualmente fermo per sua specifica volontà, perché appare necessaria una riflessione sull'efficienza del modello didattico in uso. Ha rassicurato poi su una convocazione specifica per il corso di ingresso, che non dovrebbe tardare.

Come **CONAPO** abbiamo ribadito quello che è stato da noi più volte già espresso in sede di Tavolo tecnico in merito a tale questione.

In particolare, il **CONAPO** ha auspicato una revisione totale del modello formativo, che appare non più idoneo alle esigenze che devono essere soddisfatte. A nostro parere, lo stesso dovrebbe evolvere verso un modello che si allontani dai moduli standard per avvicinarsi ad una formazione continua, capace di licenziare nuovi vigili in possesso di competenze realmente in grado di esercitare. L'esperienza ha infatti mostrato che di un modulo frequentato all'inizio del corso, o anche verso metà corso, il personale allievo non conserva quasi nulla, finendo per vanificare quasi totalmente l'impegno e il tanto lavoro profuso dai formatori.

Bisogna dunque ripensare il modello formativo e non solo revisionarlo, lavoro comunque attualmente necessario nelle more dell'auspicata più ampia riforma.

IL SEGRETERIO GENERALE

3 CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco PIERGALLINI



